

Ora, mercoledì 7 dicembre, onomastico. Ambrogio.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Nella notte i carabinieri irrompono nel locale sportivo diva della Farnesina 208, gestito da Francesco S. di 27 anni. Al primo piano una biblioteca, una saletta d'attesa e una stanza con esposte targhe e medaglie. Nel seminterrato, invece, tavoli verdi con croupiers e roulette. L'etichetta «Champion House club» serviva da copertura per una bisca di lusso. Per entrarvi bastava essere presentati da qualcuno del giro e soprattutto avere il portafoglio ben pieno. Tra i clienti fermati e multati due nobili medici, una attrice, alcuni commercianti e una massaggiatrice.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acqua, Acce: Recl. luce, Enel, Gas pronto intervento, etc.

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Orbis (prevendita biglietti concerti), Acotal, S.A.F.E.R. (autolinee), etc.

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna). Esquino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Avis (autonoleggio); Herze (autonoleggio); Biciniolo: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti); Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana); Parioli: piazza Ungheria; Prati: piazza Cola di Rienzo; Trevi: via del Tritone (Il Messaggero).



APPUNTAMENTI

Sos sanità. È in funzione il servizio «Pronto sanità» attivato dai gruppi del Pci della Regione, del Comune e della Provincia. Chi vuole denunciare le cose che non vanno in ospedale o negli ambulatori può chiamare tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, ore 9,30-13 e 16-18 al numero telefonico 32.20.081. Roma Italia Radio. Ore 6.55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.30, 14.30, 15.55, 16.55, 17.55, 19.00, 20.30, 21.30, 22.30, 00.30. Ore 23.30 «L'Unità domani», anteprima delle pagine romane; ore 8.55 e 18.45 «Inserto», cultura e spettacoli a Roma. Centro femminista separata. È convocata per oggi, ore 18, presso il Buon Pastore (via S. Francesco di Sales 1a) una riunione per prendere provvedimenti legali nei confronti dei giudici che hanno gettato, con la sentenza Cammarata, un'ulteriore luce sinistra sulle istituzioni, riconfermando il progetto di corruzione sociale contro le donne e lo spirito di incostanza della magistratura. Incontro con «La Cometa». Oggi, ore 16.45, presso la Biblioteca Vallicelliana (piazza della Chiesa Nuova 18) nell'ambito della rassegna «Editoria di cultura». Interverranno l'editore, Giuseppe Appella, Giuseppe Bonaviri, Pietro Consagra, Stefano D'Arrigo, Gabriella Drudi, Bianca Maria Frabotta, Paolo Mauri, Gianfranco Palmery, Albino Pierro e Guglielmo Peironi. Hans Kelsen. Conferenza stampa dell'Istituto storico presso l'Istituto austriaco di cultura, oggi, ore 18, presso il Pontificio Istituto Santa Maria dell'Anima (via S. Maria dell'Anima 64). Sul tema «Le critiche di Hans Kelsen durante la Repubblica di Weimar» interviene il prof. Carlo Rohrsrens. Poesia araba. L'Accademia spagnola organizza per oggi, ore 19.30, presso la sede di piazza San Pietro in Montorio 3, una conferenza di Pedro Martínez Montávez su «Temática hispánica en la poesía arabe contemporánea». Alla Uno. Oggi, ore 18.15, visite guidate 23, conferenza di Ascenzio La Rocca su «Principi energetici della medicina cinese». Ingresso libero. In ricordo di Feri Fardjad. E di tutte le vittime del regime repressivo di Khomeini: oggi, ore 11, palazzo della Provincia, via IV Novembre, manifestazione di solidarietà con la lotta degli iraniani per la libertà e la democrazia. All'iniziativa aderisce il Pci.



QUESTOQUELLO

Il Classico. È un nuovo club di musica e si inaugura domani, ore 21.30. È in via Libertà n. 7, tra Testaccio e San Paolo. Giuseppe Gioacchino Belli. L'edizione delle opere del Belli viene presentata oggi, ore 17.30, presso la Sala della Prototeca in Campidoglio. Intervengono Mario Scotti, Carlo Muscetta, Roberto Vighi, Antonello Trombadori. Collettiva di pittura. Oggi, ore 18, inaugurazione della mostra di pittura di Silvia Ghillo, Isabella Alberti, Maria Pia Piccoli, Pietro Lombardi, Luigi Sinigaglia. Centro letterario del Lazio, via Merulana 88. Fino al 22 dicembre, ore 17-20. Mostra dedicata ai bambini. Si apre oggi nelle sale d'esposizione del Circolo Oriole Soiggi di Ghilarza, via de' Barbieri 6 (Largo Argentina), fino al 7 gennaio ai visitatori under 14 è riservato un eccitante gioco natalizio a premi dal titolo «L'Arca di Noè». Sguardo e memoria. Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento: la mostra si inaugura oggi, ore 17, presso la Calcografia, via della Stamperia 6. Aperta fino al 7 febbraio, orari: tutti i giorni 9-13, martedì e giovedì anche 16-19.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur), 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arsenale, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robbie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocelatro, 7. Quadrato-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.

CONCERTO

Zaire Choc: a ritmo d'Africa

A ritmo di Africa questa sera alle 22.30 presso la discoteca Life 85, in via Trionfale 130, con concerto del Zaire Choc. A Roma vivono e lavorano diversi gruppi di musica africana e di questa piccola scena sommersa il Zaire Choc assieme ai Congo Tropical rappresentano in un certo senso la «punta di diamante», sia per la loro popolarità che per il gusto irresistibile della loro musica. Il Zaire Choc, è facile intuirlo dal nome, sono sei musicisti tutti originari dello Zaire: Vicky Tshimanga alla voce, Dugas Mbemba «Dukakis» alla balitiera, Jacques Bidens Mertens alla chitarra, Bingo La Muchacha alla voce, Louis Fernandez alla chitarra e Tino Mutombo al basso. Il suono coloratissimo ed esplosivo a cui danno vita è «soukous», tra i ritmi più eccitanti dell'Africa moderna; è un ballo nato negli anni Sessanta dallo sposalizio fra i suoni della tradizione e quelli afro-cubani che erano tornati come moda nella terra che in fin dei conti li aveva originati. In particolare, alla base del soukous c'è la rumba, che i zairei ballano con passi suggestivi nei locali del quartiere «caldo» di Kinshasa, il Matonge. In Italia ci sono solo il Zaire Choc a proporre il soukous; quest'estate l'hanno portato in tour dalla Sicilia a Milano ed ora lo ripresentano a Roma in una serata che segna anche la nascita di una nuova organizzazione, Le Sabar, intenzionata a portare nelle notti romane un sapore «judico-musicale» che arriva dall'Africa, dalle Antille, L'Avana come Chicago. □ Al.S.



Pino Daniele in concerto al Teatro Tenda Pianeta

Insieme a Pino Daniele per scoprire il blues verace

DANIELA AMENTA

Si potrebbe chiedere un parere all'Alberoni di turno o indire una gara a concorso per l'interpretazione più convincente ma, tutto sommato, il perché del successo rimarrebbe ugualmente un mistero insoluto, qualcosa ai limiti della formula alchemica ed insieme una questione semplice e comprensibile come l'acqua e il fuoco. Cosi le congetture sociomusicologiche si sfaldano alla luce di una soluzione tanto accessibile quanto dimenticata. Ed allora, Pino Daniele piace semplicemente perché è bravo. Detto questo si spiegano automaticamente le moltitudini in delirio ad ogni suo concerto, il pioniere realizzato l'altra sera al Tenda Pianeta, la tifoseria quasi calcistica con cui anche i sospiri di Pino sono stati salutati dalla folla. In tempi di carestia di paganti, in stagioni grame per organizzatori ed affini, in teatri semideserti (quelli del «piccolo ma selezionato pubblico...»), lo show di Daniele pare un miracolo, una sorta di isola felice in cui la gente si diverte, si commuove, ride, balla e canta senza bisogno di scenografie mozzafiato, raggi laser, lumi o strategie fantascientifiche. Lo stesso personaggio non incarna i luoghi comuni del fenomeno di massa. Cosicché il look nazionale-popolare, il carattere schivo e le rarissime parole del cantautore napoletano impressionano e stupiscono più delle coreografie futuribili e plasticose di certi suoi colleghi. Sulle note di «Yes I know my way», è quindi, iniziata la festa collettiva: Pino Daniele alla chitarra e Roma ai cori, una Roma scatenata, passionale e caldissima che ha abbassato la voce quando «o guaglione» ha interpretato «Terra mia», si è mossa compatta e ondeggiante sui timbri spezzati di «Tell me now», sulle note faticose ed iterative di «Cry», sulle armonie serene e incontentabili di «Ferry Boat» e «Al Capone». Roma che ha cantato a squarciagola «Schizzeche», riconosciuto al primo accordo «Gesù, Gesù», Roma con gli occhi lucidi quando dopo il primo bis è arrivata «Napul'è», puntuale e lirico omaggio di Daniele alla sua città. E, infine, dopo «E so pazzo», Pino e la band (in cui è spiccato come al solito il sax del brillantissimo Mel Collins) hanno regalato ai presenti un'innocua versione di «A me me piace o' blues». E, se le sonorità proposte dal gruppo fossero state meno inorgogliate in schemi ritmici tanto precisi, se i musicisti si fossero lasciati andare a qualche inattesa improvvisazione, a qualche spunto fuori binario la qualità di tutta la performance (per altro ineccepibile) avrebbe guadagnato in termini di risonanza emotiva. Ma anche così il voto da dare a Pino e compagni rimane altissimo.

NOTIZIA

Bergman il grande assente

L'autoesclusione alla quale si è votato da qualche anno, ha impedito a Ingmar Bergman di raggiungere Roma per ricevere la laurea honoris causa in lettere che l'università ha voluto assegnargli per l'altissimo valore della sua arte cinematografica. «Sono vecchio e stanco» avrebbe detto il regista ad un interlocutore telefonico che era riuscito a raggiungerlo nel suo domicilio svedese. L'autore di «Sussurri e gridi», di «Persona», di «Il posto delle fragole» e del definitivo «Fanny e Alexander», presentato a Venezia nell'83, aveva espresso grande gioia alla notizia del riconoscimento da parte dell'ateneo romano, confermando in un primo momento la sua presenza nella capitale, anche se per un giorno soltanto. Un aereo privato dell'Alitalia avrebbe dovuto prelevare da Stoccolma e portarlo in Italia. Ma lunedì sera un laconico telegramma inviato direttamente all'ambasciata svedese ha annunciato la sua rinuncia dovuta, a quanto pare, a gravi motivi di salute. Bergman soffre da anni di una violenta forma di colite. Nella sua autobiografia intitolata «La lanterna magica» lui stesso dà ampio conto di questo disturbo nervoso. «Il mio tributo al teatro mondiale», afferma con autoironia, «sono tutti i cessi in cui mi sono fatto costruire dietro i palcoscenici delle istituzioni per le quali ho lavorato».

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA. Sezione Vitinia. Ore 18.30 attivo zona sulla breccella Civitavecchia-Livorno con Pasquale Napolitano, Santino Picchetti, Lucio Bulfa. Sezione S. Saba. Ore 18 assemblea sul comitato centrale con Massimo Micucci. Sezione Tor Bella Monaca. Ore 18.30 presso il comparto R/3 assemblea in preparazione della manifestazione del 10 con Esterino Montino. Sezione Campo Marzio. Ore 20 assemblea sul Comitato centrale con Farniano Crucianelli. Zona Casilina. Ore 17.30 a Torre Spaccata riunione delle compagne su: «Discussione piattaforma di zona». Tesseramento. La sezione Contrada annuncia il raggiungimento del 100% del tesseramento 1989, con 3 nuovi iscritti. Corso formazione quadri sullo Sdo. Ore 18.30 in federazione 2° lezione su: lo Sdo nel contesto urbano. Roma capitale, e nuovo piano regolatore generale. Relatore Vezio de Lucia. Sezione Monteverde Vecchio. Ore 17 attivo dei comunisti sulla refezione scolastica con Maria Coscia. Avviso a tutte le zone e sezioni. I compagni delle zone e sezioni possono ritirare in federazione il manifesto del Pci di adesione alla manifestazione di sabato 10 indetta dall'Associazione dei comitati di quartiere. COMITATO REGIONALE. Ore 16.30 riunione dei gruppi Pci degli enti gestori dei parchi regionali del Lazio (Forn). È convocato alle ore 17 c/o l'Cr la riunione degli operatori del Consolatori di Roma e del Lazio. Odg: «Quale politica del Pci?» (F. Cipriani). Federazione Castellani. Genzano ore 17.30 Cd; Cecchina ore 20 Cd. Federazione Civitavecchia. In fed. ore 18 riunione del Comitato tecnico. Tecnici su: 1) ipotesi di assetto urbanistico di Civitavecchia; 2) preparazione del convegno sull'Urbanistica (Mancarelli, Lucini). Federazione Frosinone. In fed. ore 16 riunione sul Prg-Asi (L. Moretti, M. Cervini, F. Cervini). Federazione Rieti. In fed. ore 17.30 Cf e Cfc su: «Esame dei documenti congressuali e convocazione congresso di Federazione (Bianchi, Cervi). Federazione Viterbo. Blera ore 19: festa del Tesseramento (Trabacchini); Monte Romano ore 18.30 Assemblea (Mascio); Canino ore 16 Assemblea (Pacelli).

PREMIO

Aziende per il «Galileo»

La terza edizione del Premio «Galileo» - l'altra editoria è alle porte. I manifesti, di un bel verde bottiglia, sono per le strade della città e ieri sera è avvenuta la presentazione alla stampa dei vincitori del premio. Lunedì al Teatro Valle si terrà la serata ufficiale della proclamazione. Il premio è nato per iniziativa del Cidac che aveva notato, fra la miriade dei premi che si elargiscono in Italia, un vasto «buco»: mancava infatti un riconoscimento a quella larga zona editoriale che non produce per il mercato, vale a dire le pubblicazioni aziendali, private e pubbliche, ad uso interno. Ed ecco i premiati: «L'Italia prima di Roma» di Sabatino Moscati (Banco di Santo Spirito ed.); Carmine Siniscalco (a cura di) «Incontro con Giorgio de Chirico» (Banca Popolare di Pordenone); «Uomo, ambiente, energia» di Folco Quilici e Paolo Galluzzi (Eni); «Ricamo di nozze» di M. Lucia Buseghin (Azienda tessile Arnaldo Caprai); «Tieste e l'impero di Fulvio Caputo e Roberto Masiero (Cassa di Risparmio di Trieste); «Idrogeologia della provincia di Roma» di Ugo Ventriglia (Provincia di Roma). □ L.C.



MOSTRE

Museo dell'energia elettrica. Dall'astrolabio di Galileo all'informatica: prima rassegna completa in Europa. Piazza Elio Rufino; ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, compresi i festivi, ingresso libero. Fino al 30 dicembre. Villa Pamphili. Il parco e gli edifici: mostra storico-fotografica, palazzina Corsini (Ingresso da Porta S. Pancrazio), ore 10-13 e 15-18, lunedì chiuso. Fino al 30 dicembre. Giovani artisti a Roma. Ex Borsa Campo Boario, via di Monte Testaccio; ore 9.30-13.30, giovedì e sabato anche 16-19. Fino all'11 dicembre. Allumiere. Centro documentazione tradizioni popolari, Palazzo camerale: sezioni espositive sull'ottava rima, sulla cultura contadina e operaia; martedì e giovedì ore 17-19, domenica 10-13. Vetri del Casert. Capolavori di Roma imperiale, Musei capitolini, piazza del Campidoglio, ore 9-13.30 e 17-19.30, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 gennaio. Villa Medici. Restauro: arazzi Gobelins, sculture, dipinti, affreschi delle collezioni dell'Accademia di Francia, viale Trinità dei Monti 1, ore 10-13 e 16-19, lunedì chiuso. Domani ultimo giorno. Giulio Paolini. Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giulia. Itinerario visivo-mentale in 7 sezioni che ricostruisce con opere e installazioni la ricchissima e originale esperienza concettuale dell'artista; ore 9-14, domenica 9-13, sabato 9-19, lunedì chiuso. Fino al 26 febbraio 1989.



MOSTRA

La Rai, Giacomo Puma della rivista Videoregistrare, Luciano Luisi, Dacia Maraini e Antonello Capurso, vincitore della prima edizione del premio. Campo di sperimentazione ormai battuto da molti, la videopoesia si inserisce nel filone della poesia sperimentale che ricerca un collegamento tra l'oralità antica, lo stretto legame che la letteratura nell'antichità aveva con le altre forme espressive, e i nuovi mezzi di comunicazione, quindi di espressione, dell'era tecnologica. Un discorso che è appena agli inizi e tutto da scoprire. Ottima, quindi, l'iniziativa del «Noiside», che dimostra un'apertura mentale insolita per altri premi di poesia. Un'apertura che potrebbe essere da stimolo anche alla poesia delle minoranze linguistiche per le quali un uso dell'ecologia culturale e di salvaguardia della cultura delle tradizioni delle dodici etnie minoritarie presenti in Italia. Accanto all'attenzione per il passato della nostra lingua, il «Noiside» da tre anni si rivolge anche alla poesia in video. L'edizione 1989 del premio è stata presentata lunedì con una tavola rotonda dal tema: «Vestiamo d'immagini video la poesia». Attorno al tavolo, accanto al presidente Pasquale Amato, Massimo Fichera

NOSSIDE

Dedicato alla videopoesia

Son dovute passare sei edizioni del Premio Noiside perché cominciasse a diventare più conosciuto, rispetto alla grande maggioranza dei premi di poesia. Peccato, perché il «Noiside» si distingue dagli altri per avere un campo d'interesse unico, circoscritto e d'importante valore culturale: le minoranze linguistiche e, da tre anni, la videopoesia. Una scelta, la prima, che vuole essere un'operazione di ecologia culturale e di salvaguardia della cultura delle tradizioni delle dodici etnie minoritarie presenti in Italia. Accanto all'attenzione per il passato della nostra lingua, il «Noiside» da tre anni si rivolge anche alla poesia in video. L'edizione 1989 del premio è stata presentata lunedì con una tavola rotonda dal tema: «Vestiamo d'immagini video la poesia». Attorno al tavolo, accanto al presidente Pasquale Amato, Massimo Fichera

MOSTRA

Ricci e le pietre corrose

Loris Ricci. «La gradiva», via della Fontanella 5; fino al 13 dicembre, ore 10-13 e 16-20. Sotto il titolo «Grandi civiltà del Mediterraneo» il pittore presenta diversi cicli di disegni e dipinti in relazione alla natura, all'architettura e alla scultura antica egiziana, hitite, greche, etrusche, romane nonché una serie particolarissima di disegni dalle sculture di Giovanni Pisano. Chiude la mostra un grande trittico a penna memoria delle stragi nazifasciste e della Resistenza popolare dipinto per il comune di Fivizzano. Ricci pittoricamente ha il pensiero dominante dei grandi agglomerati e strati di pietra e delle immensi costruzioni architettoniche e sculture dell'area mediterranea che di struttura, rovina e corrosione

MOSTRA

Ricci e le pietre corrose

hanno quasi riportato al sasso primario sbriciolando le forme artistiche, le figure portanti una civiltà. E, il suo, un poetico e nostalgico discorso sulla durata delle cose umane nel tempo e la sua ricerca sulla perdita di forma e sul ritorno alla pietra è possente, surreale. È arrivato a una tecnica funzionale all'espressione: il colore già steso magro sulla tela viene raschiato in modo da scoprire la grana del tessuto formando così un pulviscolo luminoso nella coloritura generalmente abbuiata e fosca dell'immagine. Lo sguardo è analitico ma l'immaginazione visionaria e alcune immagini di frammenti rovinati o di sculture del Pisano rivissute sono davvero indimenticabili. Il grande trittico, intitolato «Crepuscolo», è un'immagine serena della montagna della Lunigiana sul far della sera con al centro una madre che regge un grande figlio al modo delle Pietà romane e gotiche e ai lati scene di martirio e di strage. È singolare l'effetto di luce nascente che viene dalla raffigurazione della morte e del martirio: è la memoria che la da levità nella melanconia illirica heroca. □ Da.Mi.



Il trio «Le Cercle» nel «Jules Verne» di Battistelli

Jules Verne, viaggio al centro dei suoni

Preceduto da rappresentazioni in vari paesi europei approda stasera all'Olimpico il Nautilus sonoro di Giorgio Battistelli

MATILDE PASSA

Preceduto da 25 rappresentazioni in vari paesi d'Europa approda da stasera all'Olimpico (dove verrà replicato tutti i giorni fino all'11 compreso) il Nautilus del Capitano Nemo Debutta, infatti, per la stagione della Filarmonica, Jules Verne, la Fantasia in

go viaggio che oggi lo riporta a Roma, ancora più smagliante di suoni e invenzioni. E questo non perché l'autore vi abbia apportato qualche modifica, ma perché i tre esecutori del Le Cercle, veri «mostri» del percussionismo, hanno raggiunto una tale dimeschezza con le 140 pagine di una partitura non certo facile, da poterla eseguire tutta a memoria. Così per 50 minuti Jean Pierre Drouet, Willy Coquillat e Gaston Sylvestre ci condurranno in un viaggio divertente, affascinante lungo i percorsi della memoria infantile che sopravvivono in noi adulti.

Del resto fu proprio per un bisogno di rianzare a un scrittore così «inattuale» spiega Battistelli - che scelsi Verne. La sua fantasia di cartapesta, quelle sue macchine che odorano di colle e di vernici mi sembrano in grande contrasto con i macchinari alla Spielberg che imprigionano oggi l'immaginario dei ragazzi. Ovvio che il viaggio di Verne è anche un viaggio dentro di sé, dentro l'artista che ricerca le radici profonde della sua ispirazione, dentro l'intellettuale che torna alle sorgenti ingenuità e diverte della propria vita, ai sogni fantastici. Da qui la ricerca di sonorità nuove, l'invenzione di tanti strumenti tra i quali si muovono i tre esecutori che suonano, cantano e recitano contemporaneamente. È una costan-

te della ricerca artistica di Battistelli questa commistione di eccentricità strumentale e complessità compositiva. Nonché l'uso di voci non professionali per il canto. «Anche nella prossima opera da camera che sto componendo centrata sul combattimento di Ettore e Achille i due musicisti canteranno e suoneranno insieme. Mi piace sfruttare le sonorità di voci non impostate». Questo non significa che con le ugole d'oro Battistelli non abbia rapporti, anzi. Uno dei suoi prossimi lavori per il teatro di Francoforte sarà un'opera vera e propria, Le scogliere di marmo, tratto dal romanzo di Ernst Junger. Nel lavoro di Francoforte ci sarà una disposizione nove cantanti tra i migliori dell'opera di Francoforte», precisa. Intanto per Ettore e Achille, tratto dall'Iliade, il compositore che ha adattato personalmente il testo, userà i pupi siciliani. Ancora un lavoro a metà tra popolare e colto, tra profano e sacro. Con qualche trasgressione in più. Achille sarà una donna, anche se la voce sarà quella di un uomo, manipolata dal computer per raggiungere le più alte vette e scendere alle più cavernose profondità. Ma perché proprio una donna? «Perché quell'inferno sul corpo di un uomo appena ucciso mi fa pensare all'aggressività femminile». Ma poi, guarda caso, la voce recitante sarà quella di un uomo